

Settembre... Petali e Corolle

Racconti e divagazioni poetiche

Copertina a cura di *Sergio Benassi*.
La IV di copertina a cura del *Prof. Manrico Zoli*.

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Dory Terraneo

SETTEMBRE... PETALI E COROLLE

Racconti e divagazioni poetiche

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2015
Dory Terraneo
Tutti i diritti riservati

*“Le mie dita non guidano più una penna,
battono i tasti di un computer,
ma continuano a esprimere i miei pensieri,
le divagazioni poetiche, le fantasie,
e i miei bellissimi ricordi
che qui appaiono più puliti e limpidi,
non rovinati dalla mia pessima grafia.
Così in modo più chiaro dedico questo lavoro
ai miei nipoti MARCO e PAOLO,
senza dimenticare di ringraziare di cuore:
ANTONIA, MANRICO, RODOLFO, ROSALBA e SERGIO
affettuosi amici e preziosi collaboratori.”*

Note dell'autrice

Chi mi conosce da quando ero ragazzina, sa benissimo che ho sempre scritto ma buttavo là nei cassetti o scatole varie quello che scrivevo, senza mai pensare di pubblicare qualcosa, scrivevo solo per piacere, o forse bisogno di scrivere o di raccontare anche storie di altri.

Grazie a un caro amico, che ha creduto in me e ai miei nipoti, nel 2007 ho scritto e dato alle stampe il mio primo libro. Così ho provato l'emozione di vedermi "pubblicata", e ho continuato con un altro romanzo e una raccolta di poesie.

A settembre di quest'anno, terminate le frenesie estive con ospiti, occupazioni e svaghi di vario genere, mi sono messa a riordinare i miei scritti... così è nato "Petali".

Trovavo ovunque fogli, foglietti con appunti vari, poesie, riflessioni, divagazioni e racconti, così come i petali che si spargono al cammino di spose o personaggi famosi.

Non ho voluto lasciarli a terra ad appassire, li ho raccolti uno ad uno li ho posati in un bel piatto di cristallo con dell'acqua per continuare a farli vivere, attraverso pagine scritte.

Molti racconti **non** sono autobiografici, ma pure invenzioni o rielaborazioni di fatti ed esperienze altrui, debitamente corrette e arricchite con fantasia, mentre le poesie, le divagazioni poetiche, i racconti di viaggi sono strettamente personali. Così come i racconti riguardanti la mia sempre amata Milano.

Ora i miei petali e corolle vanno per il mondo, come carta stampata, con la speranza di regalare a chi li legge qualche momento sereno e un sorriso.

*“Parole.
Parole convenzionali
raccontano le quotidianità.
Sguardi intensi
ricordano momenti d’amore senza fine.
E un breve incontro
diventa gioia e speranza.”*

DAFNE E VINCENT (ovvero l’inseguimento)

Finalmente dopo tanta pioggia e vento oggi è una bella giornata di sole, gradevolmente calda, Dafne e Vincent passeggiano un po’ nel parco della Versiliana, in attesa di Annamaria; danno una sbirciata all’interno della Villa, dov’è allestita una mostra di pittura e, nell’ingresso principale, vedono Manlio con suo fratello.

Per Dafne è un’emozione fortissima, d’istinto vorrebbe scappare, mentre d’altro canto desidererebbe entrare e buttargli le braccia al collo, incurante della presenza di suo fratello e di altri visitatori, ma... si trattiene, così aspettando l’amica, si siede, con Vin, su una panchina di pietra, da lì può vedere benissimo l’ingresso, intravedere il fratello che sta parlando con altri e alle sue spalle, lui seminascosto, che gesticolando partecipa alla conversazione. Inoltre può controllare bene le tre uscite dal parco. Decide di non lasciarsi sfuggire questa ghiotta occasione, lo vuole vedere! Gli vuole parlare! Dopo circa quattro anni e mezzo le sembra quasi un diritto. Aspetta...

Quando uscirà dovrà pur passare di qui! È quasi convinta che lui l’abbia vista... a stento trattiene Vincent che, intraprendente com’è, vorrebbe entrare in Villa per chiedere: un bicchiere d’acqua, di poter andare in bagno, di vedere com’è l’interno e altre scuse varie.

A fatica lo tiene inchiodato alla panchina, ma intanto scatta in loro una sorta di gioco alla 007 o più pateticamente ai “Carabinieri”... ma certamente si sentono più simpatici! Aspettano, aspettano... intanto lei chiama al cellulare Anna e le dice che l’ha visto, e farà di tutto per incontrarlo, ovviamente senza il fratello. Con questo inaspettato appostamento lei e Anna decidono che si vedranno solo per un saluto. Finalmente dopo le

16.30 ESCE! Però è con il fratello. Ahimè! I due si dirigono verso l'uscita laterale, proprio nello stesso momento in cui entra Annamaria; Dafne schizza su dalla panchina e tenendosi a debita distanza, chiama l'amica, mentre lui esce, sempre con Leonardo, il fratello, e lei intuisce che lo accompagnerà a casa. Allora si avvicina ad Anna, che ha capito la situazione, e per non metterla a disagio la saluta velocemente. Poi insieme a Vincent si dirige all'uscita centrale, percorrendo il viale parlano normalmente del tempo, così se qualche indiscreto li ascolta non può capire chi sono e cosa stiano facendo lì e soprattutto non li può collegare ai fratelli che sono conosciutissimi. Mentre i nostri buffi inseguitori escono dal cancello, si vedono passare sotto il naso, Manlio in auto, con il fratello!

Vin va di corsa a prendere la sua macchina, carica Dafne, e lei gli suggerisce le indicazioni stradali; per sua fortuna conosce bene la casa dove sta Leo, perché è la stessa dove da bambina era stata moltissime volte a trovarne la suocera, amica di famiglia. Attraversando la località di Fiumetto, dice a VIN di rallentare alla curva del ponte, a questo punto riesce a vedere bene la macchina di Manlio e a leggere l'inizio della targa, lui non c'è, probabilmente deve essere entrato in casa di Leonardo.

Lei e Vincent proseguono e parcheggiano sulla strada principale che porta a Pietrasanta, un po' oltre il parco giochi che è pieno di bambini, mamme a tate varie, e questo, sempre in modo prudenziale, non si sa mai; qualcuno che li conosce o lo conosce potrebbe capire questo anomalo appostamento. Lei riesce a essere sufficientemente lucida, troppo importante riuscire a vederlo per giocarsi il tutto con l'emozione, questa la ascolterà dopo, anche se chiaramente è molto eccitata, trasmette questo stato d'animo a Vincent, ad ogni modo sono anche molto divertiti da questa intrigante situazione... Passa parecchio tempo e la famigerata Fiesta argento non arriva... sorge il dubbio che abbia potuto percorrere la strada dritta del lungomare, non è molto logico, ma tutto è possibile, tra i vari pensieri c'è anche quello che li abbia visti, e che metta in atto le più strampalate strategie, pur di non incontrarli. Pensiero pessimistico! Decidono di fare un giro veloce nel paese, per vedere se l'auto è ancora lì, partono e davanti alle case popolari credono di vedere una Fiesta, ma tra loro e quest'auto ce ne sono altre quattro sicché non sono sicuri, però nel dubbio si buttano all'inseguimento e scoprono che è una Peugeot... Attraversano di nuovo il paese, la sua auto è sempre lì

e questa volta prendono la targa tutta intera! TOMBOLA! Ora non scappa più, almeno così pensano; si riposizionano, ma questa volta nella piazzetta di fronte alla curva, così da qualsiasi parte vada lo beccano... Passano interminabili minuti, poi vedono un'altra Fiesta, dello stesso colore della sua, immettersi nella strada, partono a razzo all'inseguimento, fra loro e la macchina ci sono due altre auto e non riescono a leggere tutta la targa ma l'inizio è lo stesso, l'hanno visto bene! Con qualche manovra un po' azzardata e solo sulla strada per Caranna riescono ad accodarsi all'auto sospetta; purtroppo si accorgono subito che non è lui... la targa non corrisponde: che carabinieri del tubo sono! INDIETRO A TUTTA VELOCITA'! Ripassano dal centro per vedere se è ancora lì: c'è! Meno male, il pericolo d'averlo perso è scongiurato! Tornano alla prima postazione, questa volta qualche metro più avanti e quasi davanti ad un distributore di benzina. Solo con Vin avrebbe potuto fare una cosa simile!

Sono entrambi molto eccitati e anche divertiti da quest'avventura, però... però scappa a tutti e due una pipì incontenibile! E più ne parlano, più scappa! Cosa possono fare? A Vin viene l'idea di chiedere "ospitalità" al distributore di benzina (lui però ha fatto il pieno proprio stamattina... Va bene, farà un'aggiunta), lei ha poco coraggio, lui invece è molto più audace, scende dall'auto e va a chiedere; gentili gli addetti gli indicano il posto, allora lei scende dall'auto e si mette di vedetta in piedi vicino alla portiera: da lì deve per forza vederselo passare sotto il muso! Già ma poi chi lo insegue? Per fortuna torna Vincent e può approfittare anche lei della toilette, intanto lui fa aggiungere la benzina (ben - 12!!!). Dafne torna e ringrazia per "l'ottava opera di carità corporale - far fare pipì agli autisti" e così fa ridere i benzinai. Risale in auto, consiglia al compagno d'avventura di parcheggiare poco più avanti, in contromano, vicino a un'aiuola.

Di nuovo a bordo, più "leggeri", si scambiano ridendo le considerazioni su questa divertente impresa, sono sempre molto emozionati, ma anche molto ridanciani, sia per i fantozziani inseguimenti a vuoto, che per l'incontenibile "pipì" e mentre se la stanno ridendo... LUI ARRIVA! Questa volta non c'è dubbio, è proprio lui, lei lo vede benissimo, mentre lui no perché deve pensare a guardare la strada.

E VIA DI NUOVO ALL'INSEGUIMENTO!!! Questa volta gli sono proprio dietro, lui prende la via verso l'autostrada, logico percorso per tornare a casa; da tempo si è trasferito nel paese

della moglie a qualche chilometro da Livorno, e lì vive con anche i suoi tre figli.

Dopo circa un chilometro, già all'uscita del paese, Vin comincia a lampeggiargli, poi a suonargli e finalmente lui capisce, accosta e si ferma. Lei scende e corre dalla parte opposta del guidatore e gli bussa al finestrino... lui apre subito la portiera e lei dice: «Ti ho visto in Versiliana... Scusa ma non potevo lasciarmi sfuggire quest'occasione così ghiotta!»

Lui risponde «Hai fatto bene» e la fa salire in macchina.

Lei non riesce neppure a guardarlo in viso e capire se è emozionato, contento, o addirittura seccato, non si salutano, si sfiorano solo per qualche istante le mani... ma subito le staccano come se avessero paura di "scottarsi"... per loro le mani avevano parlato molto, sin dall'inizio della bella storia, ora è logico temerne il contatto. Fanno tutto d'istinto non certo per riflessione. Arriva Vincent e vorrebbe spostarsi da lì e andare in un bar, lui rifiuta dicendo che non può prendere nulla e propone di andare un poco più avanti, in un grande parcheggio, e qui lui si dimostra molto più presente e astuto di loro, perché li guida a quello dell'Ospedale Versilia! Furbo il ragazzo! Se anche qualcuno lo vede e lo riconosce può solo notare che sta conversando con una coppia di conoscenti! Nell'andare al parcheggio, sono in auto da soli, lei gli chiede come sta, risponde così, così, ma lei, anche se l'ha guardato di sfuggita, lo trova molto bene, e gli anni su di lui non sembrano aver lasciato traccia, mentre su lei questi chili di troppo la dicono lunga. Arrivati al parcheggio, finalmente lui e Vincent si presentano e si salutano decentemente. Cominciano a parlare, lei, sebbene molto emozionata, si sente euforica e felice e gli parla come se non lo vedesse solo da due giorni. Comunque se lo sta letteralmente mangiando con gli occhi! Dal canto suo lui parla molto liberamente di loro con Vin, dando per scontato che questi sia al corrente di tutto, il che è vero. Racconta di questa bella storia "paranormale", unica, che è capitata, e soprattutto a lui così scettico verso cose "misteriose". Dice che Dafne gli è entrata nel cervello sin da quando era piccino (forse cinque anni e mezzo!), che poi... la sua situazione... i legami e altre incombenze hanno fatto chiudere questa bella favola, e dice chiaramente che si era sentito con un piede fuori di casa, pronto a scappare! Però... però com'è andata lo sappiamo già!

Si crogiola nel piacere di guardarlo, lo trova molto bene, con quel suo bel fisico asciutto e scattante, nonostante le sue